

Meno figli? Meno talenti. Ecco perché un'Italia più feconda sarà

di Luisa Perri

I post pubblicati sui social riguardanti una presunta apposizione del segreto di Stato sulle vicende di Ustica da parte del presidente della Repubblica sono palesemente falsi. Lo rende noto l'ufficio stampa del Quirinale. "Il presidente della Repubblica non ha alcuna competenza sul segreto di Stato".

COMUNICAZIONE

In riferimento ai post pubblicati sui social riguardanti una presunta apposizione del segreto di Stato sulle vicende di Ustica da parte del Presidente della Repubblica, l'Ufficio Stampa del Quirinale comunica quanto segue:
«La notizia è palesemente falsa. Il Presidente della Repubblica non ha alcuna competenza sul segreto di Stato. Il Presidente Mattarella non ha mai pronunciato le parole che gli vengono attribuite. Il quotidiano è impegnato per eliminare sul web tali menzogne. Il contenuto dei post e dei relativi commenti sono stati segnalati alle autorità competenti per accertare se sussistano estremi di reato.»



USTICA, IL COMUNICATO STAMPA DEL QUIRINALE

di Luisa Perri

I post pubblicati sui social riguardanti una presunta apposizione del segreto di Stato sulle vicende di Ustica da parte del presidente della Repubblica sono palesemente falsi. Lo rende noto l'ufficio stampa del Quirinale. "Il presidente della Repubblica non ha alcuna competenza sul segreto di Stato. Il presidente Mattarella non ha mai pronunciato le parole che gli vengono attribuite. E' ignobile e vergognoso far circolare sul web tali menzogne. Il contenuto del post e dei relativi commenti sono stati segnalati alle autorità competenti per accertare se sussistano estremi di reato", si legge nella nota.

Tutto nasce da un post social firmato da un certo Matteo Gracis, ricondiviso da altri utenti. Il post Facebook scrive dell'apposizione del segreto di Stato da parte di Sergio Mattarella sulla vicenda Ustica. Il commento è accompagnato da una foto in bianco e nero del presidente Mattarella con la mano sul cuore, il disegno di un aeroplano, la scritta a caratteri cubitali: Vergogna. Nel post, Matteo Gracis commenta in questo modo le parole pronunciate dal capo dello Stato il 27 giugno scorso, in

occasione del 44/mo anniversario della strage di Ustica: "Manca la verità, paesi amici collaborino". "Questo "signore" è lo stesso che nel giugno del 2020 ha prorogato di 8 anni il segreto di stato proprio sui documenti relativi al caso Ustica e sapete con quale motivazione? Riporto testuali parole: 'La verità farebbe male all'Italia', scrive Gracis nel post. Secondo quanto ricostruisce l'Ansa, la polizia postale ha attivato delle verifiche sul post contro il Presidente della Repubblica a proposito della strage di Ustica, condiviso più volte sui social. La Polizia Postale, dopo la segnalazione del Quirinale, ha subito attivato approfondimenti sull'account e sul post e sugli utenti che lo hanno rilanciato. "Siamo d'accordo con il Presidente Mattarella quando afferma di cercare tutta la verità", esprimendo solidarietà ai familiari delle vittime, ma come sappiamo la vicenda di Ustica e' tutt'altro che definita. C'e' una narrazione che non corrisponde pero' ne' ai processi esitati ne' alle risultanze peritali ne' ai documenti emersi, anche dalle Commissioni Mitrokhin e la Moro 2, che fanno riferimento ai cablogrammi del capocentro del Sismi Giovannone, apparsi sul quotidiano 'La Stampa' nello scoop

esclusivo di Grignetti ormai qualche anno fa, che parlavano di una minaccia concreta dei palestinesi ad un aereo di linea italiano. Al di la' di questo, crediamo che occorra proseguire l'importante lavoro d'inchiesta della Commissione Moro 2 presieduta da Giuseppe Fioroni e auspichiamo che vengano desecretati tutti i cablogrammi e tutti i documenti relativi a quel periodo provenienti dal Sismi nelle comunali cauzioni con Beirut. Per questo e' stata incardinata la Commissione d'inchiesta per raggiungere la verità su tutte queste pagine strappate della storia repubblicana". Lo afferma il deputato di Fratelli d'Italia, Federico Mollicone.

COMUNICAZIONE

In riferimento ai post pubblicati sui social riguardanti una presunta apposizione del segreto di Stato sulle vicende di Ustica da parte del Presidente della Repubblica, l'Ufficio Stampa del Quirinale comunica quanto segue:
«La notizia è palesemente falsa. Il Presidente della Repubblica non ha alcuna competenza sul segreto di Stato. Il Presidente Mattarella non ha mai pronunciato le parole che gli vengono attribuite. Il quotidiano è impegnato per eliminare sul web tali menzogne. Il contenuto dei post e dei relativi commenti sono stati segnalati alle autorità competenti per accertare se sussistano estremi di reato.»

